

Cl: 8.9  
Fasc:N.4726.1/2011

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 13/2023.  
PROGETTO DI RECUPERO DI ACQUE DI SCOLO E DI MESSA IN PRESSIONE DI PARTE DEL  
COMPRENSORIO IRRIGUO DEL CANALE VARAGLIA, NEI COMUNI DI CARAGLIO, CUNEO,  
BUSCA E TARANTASCA.  
PROPONENTE: CONSORZIO IRRIGUO CANALE VARAGLIA - VIA UMBERTO I N. 56 - 12022  
BUSCA (CN).  
ESITO PROCEDIMENTO - ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che:

- in data 06.12.2024 con prot. di ric. n. 91672, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 13/2023 presentata da parte del Legale Rappresentante del Consorzio Irriguo Canale Varaglia, con sede legale in Via Umberto I n. 56 a Busca;
- con nota provinciale prot. n. 94207 del 12.12.2024 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 12 dicembre 2024 all' 11 marzo 2025;
- con nota prot. n. 94210 del 12.12.2024, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. B.7.d2) della L.R. 13/2023 *"derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo con esclusione dei progetti di cui alla categoria B.7.d1"*.
- Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
  - con nota prot. ric. n. 98449 del 23.12.2024, l'ASLCN1, a seguito dell'esame della documentazione ricevuta, esprime le seguenti osservazioni:  
*"Dalla disamina del progetto presentato non si ritiene, per quanto di competenza, che esso debba essere sottoposto alla procedura di V.I.A. Ciò nonostante si prescrive che il "laghetto"*

*di superficie pari a circa 10000 metri quadrati venga reso inaccessibile non solo a terzi irresponsabili, ma pure protetto con idonea recinzione dal rischio di caduta al suo interno da parte di lavoratori e maestranze autorizzate ad operare nel sito (nella sezione D-D si nota come questa precauzione non sia ancora stata prevista in progetto). Inoltre in diversi punti dello specchio d'acqua dovranno essere posizionati funi e salvagenti di pronto soccorso e/o presidi di appiglio per prestare il primo soccorso in caso di emergenza, oltre ad idonea cartellonistica monitoria del pericolo di annegamento e divieto di balneazione."*

- con nota prot. ric. n. 7860 del 23.12.2024, la Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico Regionale - Cuneo, non riscontrando la presenza di specifici elaborati di dettaglio, comunica l'impossibilità di espressione di eventuali osservazioni in merito.  
Evidenzia inoltre che, per le sole opere relative alla realizzazione dello scarico della condotta principale interferenti con l'alveo del torrente Maira, il proponente dovrà presentare istanza al Settore sulla base di progetto sviluppato a livello esecutivo per il rilascio dell'autorizzazione idraulica prevista dal R.D. 523/1904.
- L'istruttoria tecnica svolta nel corso dell'Organo Tecnico del 18 febbraio 2025 ha evidenziato quanto di seguito esposto:
  1. Dal punto di vista amministrativo/autorizzativo, il progetto è stato precedentemente sottoposto a Valutazione preliminare ex art. 6 c. 9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., concluso con esito di assoggettamento a fase di verifica di cui alle note prot n. 83590 del 06.11.2024 e n. 85024 del 12.11.2024.
  2. Dal punto di vista tecnico, il Consorzio Irriguo Canale Varaglia è titolare della concessione di derivazione di acqua pubblica CN R7/7, in corso di rinnovo, rilasciata con Decreto n. 24298 del 24.11.1913 per derivare dal torrente Maira la portata massima di 900 l/s destinata all'irrigazione di 940 ha di terreno.  
Il progetto di cui all'oggetto riguarda la realizzazione di un invaso della capacità di circa 40.000 m<sup>3</sup> e di una rete di condotte per l'aggiornamento all'irrigazione in pressione di una parte di comprensorio (231,4 ha), in sostituzione dell'attuale sistema a scorrimento.  
L'invaso sarà alimentato dalle seguenti captazioni:
    - un'opera di presa dal Canale Varaglia, in località Raffo del Comune di Busca (Ramo Varagliassa), di acqua già derivata dal titolare della concessione dal Torrente Maira, per una portata massima di 100 l/s;
    - un'opera di presa dal Canale Musania, in località Villata, per una portata massima di 190 l/s.Si prevede inoltre una rete di condotte interrato per la distribuzione su parte del comprensorio irriguo (231,4 ha) al fine della trasformazione dell'attuale sistema di irrigazione "a scorrimento" in un sistema di irrigazione "in pressione".  
Secondo quanto dichiarato dal proponente, il progetto promuoverebbe un'azione di razionalizzazione degli utilizzi e di risparmio della risorsa idrica, fino al 43% rispetto allo stato attuale.
  3. Dal punto di vista ambientale le componenti potenzialmente interferite dalla realizzazione del progetto siano le seguenti:
    - a) Risorsa idrica  
Sulla base del supporto tecnico dell'ufficio provinciale Acque, si condivide l'approccio progettuale volto al risparmio della risorsa idrica, la realizzazione di accumuli idrici atti alla trasformazione dei sistemi irrigui e l'utilizzo delle acque del canale Varaglia, in località Raffo. Viceversa, la captazione del canale Musania e le relative opere di vettoriamiento all'invaso non rappresentano razionale ed efficiente soluzione di utilizzo della risorsa idrica.  
Come già rilevato nel corso della procedura di valutazione preliminare ex art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, al fine di superare le forti criticità relative al conseguimento dell'esito positivo del procedimento concessorio, era necessaria la revisione del progetto della derivazione del canale Musania con previsione di soluzioni strategiche.  
Il progetto presentato ha invece mantenuto l'originaria configurazione, prevedendo l'esclusiva raccolta delle acque scolanti nei bacini idrografici individuati nel corso degli eventi

meteorici estivi, determinando perplessità e criticità circa l'impatto sulle componenti interferite.

b) Suolo e Vegetazione - Fase di cantiere e ripristino delle aree interferite dai lavori

Il Consorzio ha intenzione di procedere alla realizzazione dei lavori in lotti successivi, separando l'opera di presa dal Canale Musania e relativa condotta principale dai rimanenti interventi. Si ipotizza una durata complessiva dei lavori pari a 10 mesi, legata prevalentemente agli scavi e alla posa della condotta di adduzione principale e delle condotte di distribuzione della rete in pressione.

Nelle tabelle seguenti sono riportate le superfici di cantiere e i rivisti volumi di scavo:

|                     | Superficie di cantiere [m <sup>2</sup> ] |
|---------------------|------------------------------------------|
| Opere di presa      | 135                                      |
| Condotta principale | 19.623                                   |
| Area del laghetto   | 13.125                                   |
| Condotte secondarie | 18.206                                   |
| <b>Totale</b>       | <b>51.089</b>                            |

Tab. 4.9: Superfici di cantiere per ciascuna opera in progetto.

|                     | Scavo [m <sup>3</sup> ] | Ritombamento [m <sup>3</sup> ] | Riporto [m <sup>3</sup> ] | Asporto [m <sup>3</sup> ] |
|---------------------|-------------------------|--------------------------------|---------------------------|---------------------------|
| Opere di presa      | 45                      | 45                             | 0                         | 0                         |
| Condotta principale | 29.092                  | 29.092                         | 0                         | 0                         |
| Area del laghetto   | 40.614                  | 6.148                          | 5.197                     | 29.269                    |
| Condotte secondarie | 1.848                   | 1.848                          | 0                         | 0                         |
| <b>Totale</b>       | <b>71.599</b>           | <b>37.133</b>                  | <b>5.197</b>              | <b>29.269</b>             |

Tab. 4.10: Volumi di scavo, ritombamento, riporto ed asporto, per ciascuna opera in progetto.

La posa delle condotte comporterà un possibile impatto sul suolo, in particolare la condotta di adduzione è il manufatto di maggiore rilevanza in termini di dimensione e di profondità di posa ed è anche l'opera che andrà a generare maggiori interferenze con le infrastrutture. La totalità del suolo movimentato sarà riutilizzato per il ritombamento e per i ripristini, una volta ultimata la collocazione della tubazione all'interno della trincea di scavo.

Tra gli elaborati non sono presenti una sezione tipo del cantiere lungo il tracciato delle condotte né una planimetria delle aree di cantiere, necessari per definire la precisa delimitazione delle stesse, o una planimetria sovrapponibile degli interventi di recupero ambientale. Questi ultimi sarebbero concentrati presso l'opera di presa dal Canale Musania, il laghetto di carico ed il punto di scarico nel Torrente Maira e consisteranno sostanzialmente nell'inerbimento di tutte le superficie interessate dagli scavi mediante un miscuglio tecnico di specie erbacee nella dose di circa 20 g/m<sup>2</sup>. Si ricorda che la formulazione dei miscugli per inerbimento dovrà presentare un rapporto tra graminacee/leguminose adeguatamente bilanciato.

Per quanto riguarda il rumore, durante la fase di cantiere, i mezzi produrranno emissioni acustiche che potranno rendere necessaria la richiesta di autorizzazione comunale in deroga.

c) Dismissione dei canali a cielo aperto e impatto sugli ecosistemi

Non si prevede alcun tipo di dismissione per i canali e i fossi a cielo aperto presenti nell'ambito del comprensorio, che verranno mantenuti sia nell'eventualità di temporanei malfunzionamenti o guasti del sistema di irrigazione in pressione, sia come reticolo di drenaggio del territorio durante gli eventi meteorici.

Non è possibile valutare compiutamente gli effetti ambientali prodotti dalla dismissione dei fossi, che salvo casi particolari resterebbero in asciutta, dal momento che non è stato approfondito il loro ruolo e la loro funzionalità ecologica (per esempio come potenziale habitat per invertebrati, anfibi, ecc.). Tuttavia in considerazione del fatto che tali fossi e canali, in base a quanto appurato dall'Ufficio Acque della Provincia, già attualmente sono soggetti a periodi di asciutta, si ritiene verosimile che ospitino comunità biotiche molto semplificate di limitato interesse biologico.

Non si rilevano aree boscate secondo la definizione di legge presso le opere in progetto, con la sola eccezione rappresentata dall'ultimo tratto di scarico della condotta principale, che si colloca entro la sponda destra del Torrente Maira. Sono state inoltre individuate otto aree in cui si renderanno necessari tagli a carico della vegetazione presente (filari), che complessivamente comporteranno l'eliminazione di nove alberi (di cui nella maggior parte dei casi non viene specificata la specie) e 26 arbusti.

Stante il ruolo ecologico funzionale degli elementi residuali quali alberi isolati, siepi e altre formazioni lineari, importanti per il mantenimento della biodiversità in ambienti già fortemente alterati come quelli di che trattasi, si ritiene andrebbe evitato un loro ulteriore rimaneggiamento (pur di modesta entità) e pertanto, nell'ambito degli interventi di ripristino delle aree interessate dai lavori, sarebbe necessario - oltre al previsto inerbimento - rimpiazzare tutte le piante eliminate utilizzando specie legnosi appartenenti alla flora autoctona dell'area.

d) Interventi di compensazione del consumo di suolo e dell'eventuale perdita di servizi ecosistemici

Per la realizzazione del bacino di carico, totalmente scavato al di sotto dell'attuale piano campagna con una profondità di scavo compresa tra 5 e 6 m, si prevede l'occupazione temporanea di cantiere di una superficie di 13.125 m<sup>2</sup>. Il laghetto di carico occuperà una superficie effettiva di 10.394 m<sup>2</sup> oggi adibiti a prato: questo e la stazione di pompaggio comporteranno un certo consumo di suolo, peraltro di interesse agronomico, essendo le opere collocate in un'area in classe II di capacità d'uso.

Per tale impatto è stato proposto, come compensazione, un intervento di miglioramento fondiario, consistente nella distribuzione del top-soil scoticato (pari a 5.197 m<sup>3</sup>, in riferimento ad una profondità utile pari a circa 50 cm) su terreni posti entro il comprensorio irriguo e caratterizzati da una inferiore classe di capacità d'uso (III), al fine di compensare la perdita di superficie coltivabile con l'aumento della produttività di un'area di superficie superiore, pari a circa 67.000 m<sup>2</sup>.

Si ritiene che l'effettiva efficacia ed utilità della proposta avanzata non sia dimostrata, sia perché il volume di top-soil distribuito sulla superficie che si vorrebbe migliorare consentirebbe di apportare uno strato con potenza di appena una decina di centimetri, sia perché non si interverrebbe sul fattore che limita la capacità d'uso dell'area in questione, che, come desumibile dalla Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte, è costituito dall'eccesso di scheletro.

e) Terre e rocce da scavo

Sono stati previsti n. 7 punti di campionamento entro i 10.394 m<sup>2</sup> della superficie del laghetto ma nulla viene detto per quanto riguarda la condotta sia primaria che secondaria.

Per le terre rocce di scavo riutilizzate al di fuori del sito di riutilizzo dovrà essere inviata dichiarazione di riutilizzo almeno 15 giorni prima dell'inizio degli scavi con le informazioni previste dall'art. 21 del D.P.R. 120/2017.

Per quanto riguarda le terre e rocce di scavo riutilizzate nello stesso sito la ditta dovrà ottemperare a quanto previsto dall'art 24 comma 1 del D.P.R. 120/2017.

**Considerato che:**

- si condivide la proposta progettuale volta al risparmio della risorsa idrica, la realizzazione di accumuli idrici atti alla trasformazione dei sistemi irrigui e l'utilizzo delle acque del canale Varaglia, in località Raffo;
- viceversa, la captazione del canale Musania e le relative opere di vettoriamento all'invaso non rappresentano razionale ed efficiente soluzione di utilizzo della risorsa idrica che determina di conseguenza, la sussistenza di forti criticità sotto l'aspetto dell'impatto ambientale;
- non sono state proposte soluzioni strategiche alternative al prelievo dal Canale Musania, volte ad una razionalizzazione dei prelievi post-rinnovo e che permettano una migliore gestione delle acque in caso di carenza idrica;
- gli aspetti tecnici e progettuali non adeguatamente descritti e approfonditi, potranno essere compiutamente risolti in sede di successivi iter autorizzativi (es. approfondimenti progettuali

relativi alla viabilità ed allo scarico della condotta principale in sponda destra del torrente Maira, come specificato in premessa);

- In data 18 febbraio 2025, l'Organo Tecnico provinciale, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, formalizzato con la nota prot. ric. n. 17901 del 25.02.2025, e dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque, di cui alla nota prot. ric. n. 15120 del 17.02.2025, e del Settore Viabilità Cuneo -Saluzzo di cui alla nota prot. n. 1481 dell'08.01.2025, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 13/2023, in quanto lo stesso non presuppone criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, a condizione che venga stralciata la porzione di progetto relativa all'opera di presa dal canale Musania e le relative condotte di adduzione, in quanto non rappresentano razionale ed efficiente soluzione di utilizzo della risorsa idrica.

**Rilevato** che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "*Servizio Valutazione Impatto Ambientale*".

**Atteso che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia.

**Dato atto** che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

**Rilevato** che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

**Vista** la L. 11 settembre 2020, n. 120 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*".

**Atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D. Lgs n. 33/2013.

**Vista** la legge n. 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e relativo PTPC.

**Visto** il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

**Visto** il D. Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

**Visto** il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "*Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116*".

**Vista** la L.R. 13/2023 "*Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata ed abrogazione della L.R. 14.12.1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)*".

**Vista** la D.C.P. n. 40 del 27.05.2024 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

**Viste** le note prot. ric. n. 98449 del 23.12.2024 dell'ASLCN1e n. 7860 del 23.12.2024 della Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico Regionale - Cuneo, in premessa richiamate.

**Atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

## DISPONE

- 1. di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** ex artt. 23 e segg. D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R. 13/2023, il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 06.12.2024 con prot. di ric. n. 91672, da parte del Legale Rappresentante del Consorzio Irriguo Canale Varaglia, con sede legale in Via Umberto I n. 56 a Busca, per le motivazioni e le considerazioni sopracitate nonché espresse nelle memorie tecniche conclusive redatte dai soggetti interessati dalla

procedura e richiamate in premessa, a condizione che venga stralciata la porzione di progetto relativa all'opera di presa dal canale Musania e le relative condotte di adduzione, in quanto non rappresentano razionale ed efficiente soluzione di utilizzo della risorsa idrica;

**2. di stabilire** che, nella fase di redazione del progetto definitivo ai fini del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dovranno essere recepite le indicazioni/integrazioni dettagliatamente descritte nei pareri pervenuti nel corso della presente procedura ed in particolare:

- a) nell'apporto istruttorio del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque per il rilascio della Concessione ex D.P.G.R. n. 10/R/2003 (**Allegato 1**);
- b) nell'apporto istruttorio del Settore Viabilità Cuneo - Saluzzo di cui alla nota prot. n. 1481 dell'08.01.2025 ai fini del rilascio del nulla osta all'interferenza con le strade provinciali n. 197 e n. 174 (**Allegato 2**);
- c) nel parere formulato dalla Regione Piemonte - Settore Tecnico Regionale di Cuneo in ordine all'applicazione del R.D. 523/1904 ed al rilascio delle concessioni demaniali ex L.R. 12/2004 e R.R. 10/R/2022 (**Allegato 3**);

**3. di stabilire** per il proponente, l'obbligo di ottemperare al rispetto delle seguenti **condizioni ambientali**, secondo le modalità stabilite al comma 3 dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (**Verifica di ottemperanza**), provvedendo a trasmettere gli elementi necessari al controllo dell'attuazione della stessa agli Enti competenti, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale, come di seguito indicato:

- a) l'ampiezza della fascia interferita a vario titolo dal cantiere per la posa delle condotte, venga ridotta allo stretto indispensabile procedendo alla posa per lotti, come indicato nella documentazione esaminata, adottando tutti gli accorgimenti utili a limitare al minimo il taglio della vegetazione legnosa presente lungo i canali interessati. Analogamente, l'ingombro del cantiere necessario per la realizzazione del bacino di carico e della stazione di pompaggio dovrà essere ridotto allo stretto indispensabile. In ogni caso, è necessario vengano sempre adottate tutte le misure necessarie a prevenire fenomeni di degradazione delle caratteristiche del suolo, sia sulle aree interessate da scavi che su quelle destinate a deposito temporaneo di materiali e/o mezzi.

Di tali accorgimenti dovrà essere dato riscontro presentando una Relazione sintetica all'ARPA dip. di Cuneo entro 30 giorni dalla data di inizio lavori.

*Termine per la verifica di ottemperanza: in fase di cantiere*

*Ente di controllo: Dipartimento ARPA di Cuneo.*

- b) Nell'ambito degli interventi di ripristino delle aree interessate dai lavori, dovranno essere rimpiazzate tutte le piante eliminate, utilizzando specie legnose appartenenti alla flora autoctona dell'area e garantendo una adeguata manutenzione delle piante messe a dimora, prevedendo il risarcimento integrale di eventuali fallanze per i primi cinque anni. Dovrà essere altresì valutata la possibilità di potenziare le formazioni arboree lineari attualmente presenti sulle aree oggetto di intervento.

*Termine per la verifica di ottemperanza: post-operam (60 giorni dalla data di fine lavori)*

*Ente di controllo: Dipartimento ARPA di Cuneo.*

- c) Il "laghetto" di superficie pari a circa 10000 metri quadrati dovrà essere reso inaccessibile non solo a terzi irresponsabili, ma pure protetto con idonea recinzione dal rischio di caduta al suo interno da parte di lavoratori e maestranze autorizzate ad operare nel sito (nella sezione D-D si nota come questa precauzione non sia ancora stata prevista in progetto). Inoltre in diversi punti dello specchio d'acqua dovranno essere posizionati funi e salvagenti di pronto soccorso e/o presidi di appiglio per prestare il primo soccorso in caso di emergenza, oltre ad idonea cartellonistica monitoria del pericolo di annegamento e divieto di balneazione.

*Termine per la verifica di ottemperanza: in fase di esercizio (60 giorni dalla data di fine lavori)*

*Ente di controllo: ASLCN1*

### **STABILISCE altresì,**

- **che il presente provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ha un'efficacia temporale pari a dieci anni dalla data del presente atto.** Decorsa l'efficacia temporale indicata nel presente provvedimento, senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/03 e s.m.i.;
- di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.
- di allegare al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, l'apporto istruttorio del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque (Allegato 1); l'apporto istruttorio del Settore Viabilità Cuneo - Saluzzo (Allegato 2); il parere formulato dalla Regione Piemonte - Settore Tecnico Regionale di Cuneo (Allegato 3).

### **DA' ATTO**

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

### **INFORMA**

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero al Presidente della Repubblica entro il termine di giorni 120.

**IL DIRIGENTE**  
**dott. Alessandro RISSO**

**ESTENSORE:**  
Arch. Patrizia Oliva  
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale